

SCHEDA DESCRITTIVA FONDO

1- *Nominativo del proprietario* : Marcello e Guido Bettelli, figli di Aldo

2- *Soggetto produttore*: Aldo Bettelli (1924-2002)

3- *Estremi cronologici di produzione*: 1939-1960, 1997

4- *Nota biografica del soggetto produttore*.

Aldo Bettelli nasce a Marano il 9 aprile 1924 da Marcello e Olga Cavedoni (che ebbe un fratello partigiano fucilato dai nazisti, la cui foto è inserita nel pannello in memoria dei partigiani posta alla base della Ghirlandina). Aldo ha 2 fratelli: Ugo il maggiore, nato nel 1921, e Mario nato nel 1926. Il padre Marcello nel 1920-21 era stato in Libia come militare, con cartolina precetto, quindi accoglie con favore la possibilità di andarvi a lavorare nel 1938.

La famiglia di Aldo al completo parte il 28-10-1938 per la Cirenaica, dove le è assegnato un podere di 30 ettari tramite l'Ente per la Colonizzazione della Libia-ECL. A quell'epoca Aldo aveva già terminato la 3° Avviamento.

Aldo, nel suo memoriale scritto nel 1997, racconta dettagliatamente il viaggio, lo sbarco a Tripoli il 4 novembre e finalmente l'arrivo a Beda Littoria l'8 novembre al podere assegnato, il n.85. Descrive con dovizia di particolari la casa completamente arredata, la stalla e i locali di servizio con gli attrezzi per il lavoro. Racconta la vita che si svolgeva a Beda Littoria, un vero e proprio villaggio simile a quelli italiani. L'ambientamento è facilitato dal fatto che i poderi erano stati assegnati in base alla provenienza dei coloni, quindi i Bettelli legano facilmente con le altre famiglie vicine, tra cui i Morselli di Carpi, che abitano nel podere n.79.

Il padre Marcello, simpatizzante socialista che a Marano aveva lavorato come birocciaio e calzolaio, riesce a fare il calzolaio anche a Beda Littoria. Gli è concesso, anche se i coloni non avrebbero potuto fare lavori diversi dalla coltivazione del podere, perché a Beda Littoria manca un calzolaio e Marcello è molto bravo. Il fratello Ugo si occupa del podere ed Aldo lo aiuta, ma essendo molto veloce in bicicletta si occupa anche della consegna delle scarpe che il padre produce o ripara. Per Aldo è molto faticoso dissodare la terra, soprattutto dopo l'incidente in bicicletta con conseguente “frattura cranica e commozione cerebrale”, quindi alla prima opportunità fa domanda per lavorare all'ECL ed è subito assunto (14-12-1939) perché in possesso della licenza di “Avviamento professionale a Tipo commerciale”. Grazie alla sua preparazione scolastica gli vengono via via affidati incarichi di responsabilità, in particolare dopo lo scoppio della guerra quando in ufficio restano solo in 3 (il capo zona, un amministrativo e lui) ed Aldo praticamente diventa il ragioniere dell'ufficio.

Poco prima che l'Italia entri in guerra, tutti i figli dei coloni nati tra l'1/6/1926 e il 30/5/1936 sono mandati nelle colonie estive in Italia, tra essi anche il fratello minore Mario.

Allo scoppio della guerra il padre Marcello e il fratello Ugo sono arruolati, “volontari d'autorità”, nella Milizia Volontaria di Sicurezza Nazionale-MVSN e subito inviati sul fronte egiziano. Per fortuna solo 2 mesi dopo ritornano a casa perché Graziani ritiene più utile il loro lavoro come coloni, naturalmente devono sempre restare pronti a partire in caso di necessità. Il padre Marcello rientra dal fronte egiziano con una grave malattia e muore poco dopo (10-11-1940) nell'ospedale di Bengasi a soli 39 anni.

La guerra incalza e Beda Littoria è occupata dalle truppe inglesi dal 4/2/1941 al 8/4/1941. I coloni italiani superano la prima occupazione inglese senza gravi problemi di sicurezza perché gli arabi non li attaccano con le armi, ma si limitano a far pascolare il proprio bestiame, soprattutto capre, nei terreni dei coloni distruggendo così le coltivazioni. A volte gli italiani uccidono capi di bestiame che trovano a brucare le loro coltivazioni.

La seconda avanzata inglese è più drammatica, perché gli arabi sono più aggressivi e attaccano i coloni italiani, che sono costretti ad abbandonare rapidamente le loro case. La famiglia Bettelli per fortuna non è aggredita, Aldo, con la madre e il fratello Ugo riescono infatti a scappare prima che gli arabi occupino e saccheggino la loro casa. Trovano rifugio assieme a molti altri al villaggio Beda Littoria. Dopo l'arrivo degli

inglesi Aldo resta a Beda Littoria all'ufficio ECL, mentre la madre e il fratello trovano rifugio in una casa colonica distante 5 km. Anche la seconda occupazione inglese dura poco, solo 42 giorni. Dopo la ritirata degli inglesi la madre ed il fratello Ugo, come molte famiglie che erano state depredate di tutto, scelgono di ritornare in Italia (2-4-1942), dove Ugo è subito arruolato nell'esercito, ma assegnato ad un autocentro a Bologna, lontano dal fronte.

Aldo è rimasto l'unico impiegato dell'ufficio ECL di Beda Littoria e quindi decide di restare.

“Pensai all'impiego che in Italia mi sarebbe stato difficile se non impossibile nonché amavo la vita piuttosto spericolata ed avventurosa e quindi pensai di rimanere e vedere sul posto come sarebbe andata a finire. [...] Avevo da poco compiuto i 18 anni [...] incominciavo una vita in tempo di guerra, zona d'operazioni, senza una casa, né mobili, masserie ed effetti personali. Ero però contento e fiero di me. Tra la popolazione, nonostante il mio carattere bonario e sempre disponibile, ero già il “Signor Bettelli”. Non è che mi sentissi importante, ma era importante non cancellare quel “marchio” nato spontaneamente” (p.54 del memoriale). La situazione bellica precipita: l'8/11/1942 comincia il ripiegamento in Tripolitania dell'esercito italiano, cui si aggrega in ordine sparso la popolazione civile. Aldo il 10 novembre scappa da Beda Littoria su un camion stracolmo di persone e dopo un viaggio travagliato giunge a Tripoli dove ECL gli assegna un nuovo incarico al villaggio Breviglieri nel Tarhunense, che raggiunge poco dopo. Aldo vi resta anche dopo l'arrivo degli inglesi, come economo dell'ECL, ente che resterà attivo fino al 1960.

Al villaggio Breviglieri conosce e sposa Cipriana Marchetti detta Alfia (1925-2016) che abitava nel podere n. 94. La famiglia di Alfia (il padre Silvio, la madre Dina Occhi, il fratello Anselmo detto Alfio, la sorella Palmira detta Adua) era giunta in Tripolitania nel 1939 da Massa Fiscaglia nella bassa ferrarese.

Dal loro matrimonio il 10-5-1945 nasce Marcello, stesso nome del nonno, all'ospedale Caneva di Tripoli e il 26-7-1947 il secondogenito Guido, il terzo fratello Stefano nasce invece a Modena nel 1963.

Nel 1948 Aldo è trasferito al villaggio Garibaldi ora Dafnia (sulla litoranea, tra Zliten e Misurata, a 60 km da Leptis ed a 180 da Tripoli) sempre come economo di ECL e vi rimane per 12 anni fino alla chiusura dell'ente nel 1960. Nel settembre del 1960 Aldo rientra in Italia con la famiglia e lavora in un ufficio a Vignola dapprima come dipendente del Ministero Agricoltura e Foreste e, dopo l'istituzione delle Regioni, dell'ufficio Agricoltura e Foreste della Regione Emilia Romagna. Ironia della sorte le finestre dell'ufficio di Vignola affacciavano su piazza Garibaldi.

5- Consistenza e descrizione.

Il fondo include foto, documenti, un memoriale manoscritto e fotocopie. Le fotografie sono state suddivise in 3 buste in base alla proprietà delle foto e alla data di consegna (quelle della busta 3 sono pervenute nel gennaio del 2023); sono state poi riordinate in ordine cronologico grazie alle preziose indicazioni date da Marcello Bettelli e trascritte a matita sul retro da E. Frascaroli. Sono state poi organizzate due cartelle, una per i documenti e una per le fotocopie. Si sono così individuate 5 Unità Archivistiche:

Busta 1: contenente 113 foto di proprietà di Marcello (1939-1960).

Busta 2: contenente 7 foto di proprietà di Guido (1953-1958).

Busta 3: contenente 22 foto di proprietà di Marcello (1954-1959).

Cartella A: contenente 2 documenti (2 Carte di Identità: di Aldo e di Alfia) e il memoriale scritto da Aldo nel 1997 in cui descrive la propria vita in Libia dalla partenza, il 28 ottobre 1938, fino all'arrivo al villaggio Breviglieri, a fine 1942.

Cartella B: contiene la fotocopia della pubblicazione del 1942 “Beda Littoria nella seconda occupazione britannica” scritta dal sacerdote Carlo Rusconi (a p. 65 c'è la testimonianza di Aldo), e la fotocopia del dattiloscritto “Relazione sull'attività dell'ENTE per la COLONIZZAZIONE della LIBIA (1933-1948)”.

6- Condizioni di accesso ed utilizzazione.

I documenti originali sono conservati dall'attuale proprietario, le copie digitali sono consultabili al CDMC di Modena (Italy) <http://www.memoriecoloniali.org/>. Le immagini non possono essere utilizzate senza citazione della fonte: Archivio MOXA – Fondo Bettelli.

7- Informazioni relative alla duplicazione digitale.

La duplicazione digitale è stata eseguita da Elisabetta Frascaroli e Francesca Remaggi nel periodo marzo-maggio 2019 e nel gennaio 2023.

Il codice di riferimento delle immagini digitali è così composto: per le foto dopo il cognome (separato da un trattino basso) la lettera B (Busta) e un numero che indica l'Unità Archivistica (B1 per Busta 1.....), segue, dopo un trattino basso, un numero a 3 cifre che indica la successione delle immagini; per i documenti dopo il cognome (separato da un trattino basso) la lettera C (Cartella) e una lettera che indica l'Unità Archivistica (CA per Cartella A, ...), segue la sigla **doc** seguita da numero progressivo, oppure direttamente il nome del documento.

Esempi:

Bettelli_B1_006 indica la foto 6 della busta 1.

Bettelli_CA_doc001 indica il primo documento della Cartella A

Bettelli_CB_Ente indica la pubblicazione dell'Ente nella Cartella B.

8- Informazioni relative a chi e quando ha redatto la descrizione archivistica.

La catalogazione è stata realizzata nel maggio 2019 da Elisabetta Frascaroli, Francesca Remaggi ed Anna Storchi, è stata poi completata nel febbraio 2023 a seguito di un'ulteriore arrivo di 22 fotografie.

La catalogazione include la compilazione della Scheda Unità Documentaria in cui tra “ ” sono indicate le parole e/o frasi che compaiono nelle foto.

Scheda compilata dal CDMC il 15-02-2023